



iban IT02M 02008 02459 000020175008
ccp 000053701173

www.inmissioneconnoi.org

Dr. Stefano Cenerini
p.o. box 470 Soddo, Ethiopia
cell. +251-922-11.59.57
cell. 331-755.44.80 (quando in Italia)
stefanocenerini.doctor@gmail.com

marzo - aprile 2017

cari amici,

questo mese ho pensato di farvi conoscere il testo che ho recentemente scritto ad una studentessa delle medie, in risposta alle sue domande dopo la mia presentazione in classe dello scorso ottobre.

Bacho, 16-3-2017
cara Giulia,

Non mi sento grande: anzi, per stare qui bisogna abbassarsi parecchio fino ai livelli delle elementari; in alcuni momenti anche a quelli dell'asilo.

Perché non lavoro come medico soltanto, per intenderci quello che tu conosci in Italia?

Per il semplice motivo che i lavori di livello medio non c'è nessun altro che li faccia: o li faccio io o non vengono eseguiti.

Sono in un posto talmente isolato (123 km dalla città, di cui 117 di strada sterrata) che non si trovano diplomati cittadini disponibili a venire fin qui. Bisogna quindi farcela con la gente del posto. Al momento, dopo numerosi cambi di personale in clinica, non sono messo male come livello elementare. Se però dovessi mettermi in testa di parlare da laureato a persona che ha finito le medie, crollerebbe quasi tutto. Ecco perché sto investendo tanto sui miei sei lavoratori, per farli crescere.

Conseguenza: mi occupo della sistemazione delle stanze, come impianto idraulico ed elettrico. A volte qualcosa di muratoriale. Ovviamente l'arredamento e l'attrezzatura.

Del corso di inglese ne abbiamo già parlato.

Mi occupo degli acquisti di materiale medico chirurgico, sia in Italia che qui. In clinica però c'è da comprare miriadi di altre cose...

Sto terminando la computerizzazione e la sistemazione della farmacia, lasciata troppo al caso fin ora.

La venuta ogni tanto di personale sanitario italiano è di grande aiuto, come formazione per me e per il personale. Tuttavia a mio carico c'è anche tutta la parte organizzativa e logistica del loro viaggio.

Per favorire i pazienti di zone remote della provincia (sono nella provincia del Dawro nel sud del paese: in realtà ha le dimensioni dell'Emilia Romagna), organizzo di tanto in tanto "campi specialistici". Gli ultimi due, di grande successo, sono stati: a novembre un campo cataratte, a febbraio-marzo un campo itinerante per estrazioni dentarie. La macchina organizzativa da mettere su per

questi campi non è affatto piccola, anche questa a mio carico.

E potrei continuare a lungo.

Combattere la povertà: sono convinto di essere nel posto giusto per dare una mano "sanitaria" ai villaggi della zona bassa del Dawro. Non sarebbe poco: stare un po' meglio in salute, significa maggior produttività mentale e manuale. Gli introiti per famiglia crescerebbero, la povertà potrebbe ridursi.

L'altitudine di 1200-1300 metri influisce non poco sulle possibilità agricole e di pastorizia. Qui io non mi occupo d'altro che di sanità (tieni presente che il programma delle mucche è circa 300 km più a sud). Nel mio piccolo però penso di poter incidere, sia investendo sul personale, sia trattando al meglio delle mie conoscenze i malati di questa zona.

Insieme ad altri, sto anche progettando di più in termini di medicina preventiva.

Tuttavia, da gennaio siamo in una situazione di siccità crescente: le conseguenze sono già pesanti per le persone e per gli animali. Ogni giorno attendiamo la pioggia! Pertanto le nostre prospettive a breve termine non sono prevedibili.

Insomma, per essere utili bisogna sapersi mettere in gioco, sicuramente non solo nel proprio campo professionale.

Come slogan, si potrebbe dire: la riduzione della povertà può avvenire con aiuti allo sviluppo (attenzione: a volte si tratta di assistenzialismo mascherato). Sono convinto che le due attività in Etiopia dell'associazione *In missione con noi*, il progetto delle mucche in comodato da una parte e l'attività sanitaria che io seguo dall'altra, mostrino bene questo intento di sviluppo.

Venire in qua: ti fermo subito per questioni di età. Tuttavia dopo il compimento dei 18 anni (anche se attendere 4 anni non sarà affatto facile) un viaggio di conoscenza relativo sia alle attività sanitarie e sociali che le missioni svolgono sia più in generale per confrontarsi con questo mondo (che non è il terzo!), ti sarà sicuramente utile. Ricevo varie visite l'anno, da giovani e adulti. Di sicuro ci sarà posto anche per te. Tieni duro su questa idea, perché per esperienza troppe volte le buone intenzioni si perdono per strada.

Aiuti in Italia: devo dirti la verità. Di persona nei due mesi l'anno in cui sono in Italia e tramite e-mail il resto dell'anno, sono in contatto con enti e singole persone molto generose. Senza di essi, farei

un'infinitesima parte di ciò che oggi riesco a fare. Tuttavia, nel mondo frenetico e globalizzato nel quale tutti viviamo, la cosa più difficile da trovare sono persone che vogliono dare del tempo gratis. In Italia tantissimi sono già impegnati in associazioni varie, tanti altri non sono interessati. In Etiopia più semplicemente nessuno fa niente gratis, ogni mossa ha un prezzo.

Questi modi di pensare non mi soddisfano: continuo ad essere dell'idea che essere missionario medico da queste parti significhi condividere gioie e speranze, progettare insieme, non elargire a senso unico. Guarda un po' cosa dice papa Francesco:

Una cosa che fa la differenza tra la beneficenza abituale (...) e la promozione, è che la beneficenza abituale ti tranquillizza l'anima: 'Io oggi ho dato da mangiare, adesso vado tranquillo a dormire'. La promozione ti inquieta l'anima: "Ma, devo fare di più: e domani quello e dopodomani quello, e cosa faccio...". Quella sana inquietudine dello Spirito Santo.

E che te ne pare di questa frase di anonimo?

"Sometimes I would like to ask God why He allows poverty, suffering and injustice when He could do something about it."

"Well, why don't you ask Him?"

"Because I'm afraid He would ask me the same question."

Grazie per avermi disturbato qualche sonno.

Ciao.

Stefano

PS: colgo l'occasione per segnalare la mia presenza in Italia dal 1 al 20 aprile.